Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 339

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.	
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42		22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini)		»	52	»	27	»	15

Firenze, Domenica 12 Dicembre

		Anno		Sem.		Trim.	
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82		48		27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5365 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 30 settembre 1869, n. 5299, che determina i rapporti di dipendenza dell'Amministrazione del fondo per il culto dal Ministero di Grazia e Giustizia;

Ritenuto che nell'articolo 3 di detto decreto è incorso un errore materiale di ommissione, che è opportuno rettificare;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 3 del Regio decreto 30 settembre 1869, n. 5299, è rettificato come segue:

Art. 3. Le nomine dei tre membri della *Commissione di vigilanza, e dei membri del Consiglio di amministrazione* (articolo 26 della legge 7 luglio 1866) sono fatte per decreto Reale sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Le nomine degli impiegati dell'Amministrazione, meno quelle devolute alla competenza speciale del direttore dell'Amministrazione stessa, dovranno essere fatte dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, sulla proposta del direttore antedetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 20 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

Il N. MMCCLXXVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione unanime dell'assemblea generale della Società cooperativa popolare di Castellammare di Stabia, in data 22 luglio 1869, relativa all'aumento del capitale sociale, alle operazioni di deposito, di sconto e di anticipazioni, e ad altre modificazioni statutarie;

Visto il Nostro decreto del dì 23 gennaio 1868, n° MDCCCCLXVII, col quale detta Società venne autorizzata;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo statuto della Società cooperativa popolare di Castellammare di Stabia, approvato e modificato dal Nostro decreto del 23 gennaio 1868, n° MDCCCCLXVII, è riformato come segue:

A) L'articolo 1 sarà così concepito:

« Quest'Associazione è denominata *Società cooperativa popolare di consumo e di credito in Castellammare di Stabia*. La sua sede è in questa città.

« Il Consiglio d'amministrazione è autorizzato a stabilire, a maggioranza assoluta di voti, delle succursali in quei determinati comuni di questo circondario, che crederà utile; sempre però quando vi intervenga lo interesse materiale dei rispettivi municipii. »

B) All'articolo 2 è fatta quest'aggiunta:

« Essa riceverà altresì dai soci e dai terzi i risparmi e i depositi di somme che le venissero affidati; e rimetterà al depositante un libretto a conto corrente, nel quale saranno specificate le norme da seguirsi per operare i depositi, per regolarne l'annuo interesse, e per domandarne efficacemente il rimborso.

« Le somme provenienti dai depositi non potranno mai essere impiegate in speculazioni aleatorie o di borsa, nè in operazioni a lunga scadenza.

« Per le operazioni di deposito di somme e di rimborso sarà fatto dalla Società un regolamento, che per essere esecutorio avrà bisogno di essere approvato dall'assemblea generale, sancito da un decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e pubblicato a spese della Società. »

C) L'articolo 5 è modificato come in appresso:

« Le azioni delle quali, giusta l'articolo 2, è formato il capitale sociale sono di lire 40 caduna. Esse saranno rappresentate da tanti titoli intestati fruttanti l'interesse del 5 p. 0/0 sugli utili sociali. Detti titoli d'azione sono negoziabili per girata, con obbligo al giratario di procurarsi, entro otto giorni dal dì della girata, il *visto* dell'amministrazione. La girata, in qualunque epoca dell'anno essa avvenga, trasferisce al giratario tutti i diritti del girante, anche per l'utile sul consumo. »

D) Gli articoli 6, 11, 15, 16, 19, 20, 21 e 22 dello statuto anzidetto sono aboliti.

E) L'articolo 7 è modificato così:

« Il capitale sociale è aumentato dalle lire 8640 alle lire 50,000. Esso è costituito da 1250 azioni e diviso in 5 serie di 250 azioni ciascuna.

« Le due prime serie sono emesse. La emissione delle altre serie avrà bisogno di essere autorizzata dal Governo. »

F) L'articolo 8 è modificato in questa guisa:

« Qualora l'incremento della Società fosse tale da poter disporre di esuberanti capitali, questi dovranno in preferenza impiegarsi in opere di produzione, di previdenza, di educazione e di beneficenza. »

G) L'articolo 9 è riformato così:

« Nei primi giorni del gennaio di ogni anno il direttore presenterà al Consiglio di amministrazione il bilancio delle operazioni fatte nel corso dell'anno, per essere approvato e sottoposto alla sanzione dell'assemblea generale.

« Gli utili netti risultanti dal bilancio approvati sono disponibili:

« *a*) Nel pagamento del 5 p. 0/0 d'interesse sul capitale versato;

« *b*) Nel pagamento del 2 p. 0/0 di premio fisso sul consumo;

« *c*) Tutto il rimanente degli utili passerà al fondo di riserva, il quale sarà negoziato come parte integrante del capitale sociale. »

H) All'articolo 13 è sostituito il seguente:

« Il Consiglio d'amministrazione potrà ammettere al beneficio del 2 per cento di premio fisso sul consumo le persone che depositeranno nella cassa sociale i loro risparmi all'oggetto di accumulare la somma necessaria per l'acquisto di un'azione. »

I) All'art. 14 è sostituito quest'altro:

« Nel caso di non pagamento in tempo utile delle quote sociali, saranno applicate all'azionista moroso le norme stabilite dagli art. 153 e 154 del Codice di commercio. »

L) Nell'art. 23 sono abolite le parole: « giusta l'articolo precedente. »

M) Nell'articolo 26, alle parole « in ogni quattro mesi » sono sostituite queste altre: « nel mese di gennaio d'ogni anno. »

N) L'articolo 39 è modificato in questi termini:

« Nel mese di gennaio di ogni anno presenterà all'assemblea generale il resoconto ed il bilancio annuale, per la necessaria approvazione. »

Art. 2. Le disposizioni del Nostro decreto del 23 gennaio 1868, numero MDCCCCLXVII, sono conservate in vigore in quanto non siano contrarie a quelle dell'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA degli arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1° gennaio a tutto ottobre 1869.

PROVINCIA	N° degli arresti eseguiti		
	Nell' ottobre 1869	Nei mesi precedenti	A tutto ottobre 1869
Abruzzo Citeriore (Chieti)	35	286	321
Abruzzo Ulteriore I (Teramo)	4	55	59
Abruzzo Ulteriore II (Aquila)	33	299	332
Alessandria	73	477	550
Ancona	40	547	587
Arezzo	17	166	183
Ascoli Piceno	14	61	75
Basilicata (Potenza)	7	91	98
Belluno	8	25	33
Benevento	13	53	66
Bergamo	11	186	197
Bologna	168	1935	2103
Brescia	14	259	273
Cagliari	20	189	209
Calabria Citeriore (Cosenza)	20	158	178
Calabria Ulteriore I (Reggio)	11	186	197
Calabria Ulter. II (Catanzaro)	26	158	184
Caltanissetta	14	97	111
Capitanata (Foggia)	15	174	189
Catania	51	1172	1223
Como	16	215	231
Cremona	7	153	160
Cuneo	6	114	120
Ferrara	7	207	214
Firenze	654	3047	3701
Forlì	12	105	117
Genova	212	1777	1989
Girgenti	4	122	126
Grosseto	5	90	95
Livorno	265	2286	2551
Lucca	38	356	394
Macerata	30	79	109
Mantova	12	300	312
Massa e Carrara	2	39	41
Messina	119	1066	1185
Milano	612	4395	5007
Modena	28	448	476
Molise (Campobasso)	»	49	49
Napoli	454	4114	4568
Novara	23	111	134
Padova	94	953	1047
Palermo	147	884	1031
Parma	62	465	527
Pavia	30	261	291
Pesaro ed Urbino	4	46	50
Piacenza	23	243	266
Pisa	43	311	354
Porto Maurizio	10	62	72
Principato Citeriore (Salerno)	15	142	157
Principato Ulteriore (Avellino)	18	104	122
Ravenna	17	148	165
Reggio Emilia	6	168	174
Rovigo	22	134	156
Sassari	26	155	181
Siena	55	322	377
Siracusa	9	81	90
Sondrio	2	9	11
Terra di Bari (Bari)	26	222	248
Terra di Lavoro (Caserta)	35	244	279
Terra d'Otranto (Lecce)	14	110	124
Torino	619	5440	6059
Trapani	6	92	98
Treviso	50	1045	1095
Udine	36	244	280
Umbria (Perugia)	84	659	743
Venezia	204	1895	2099
Verona	110	1477	1587
Vicenza	19	129	148
TOTALE	4886	41692	46578

Firenze, 11 dicembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CARDON.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di sesta categoria presso l'ufficio sanitario di Girgenti coll'annuo assegno di lire 400 per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno, a tutto il 10 gennaio 1870, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture esottoprefetture.

Firenze, addì 6 dicembre 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di nona categoria presso l'ufficio sanitario di Cesena coll'annuo assegno di lire 100 per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno, a tutto il 15 gennaio 1870, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, addì 7 dicembre 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.
Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale del Ministero e dei Consolati è aperto un concorso ad otto posti di volontari nell'Amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno 24 del prossimo gennaio alle 9 antim. in una sala del Ministero per gli Affari Esteri, giusta le norme e le condizioni perscritte col regolamento e programma approvati con decreto ministeriale del 15 maggio p. p., di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti dall'art. 3 del regolamento, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 31 dicembre p. v.; trascorso qual termine esse non saranno più ammesse.

Firenze, 16 novembre 1869.

(Pel Regolamento e pel Programma vedi la Gazzetta Ufficiale del 25 novembre ultimo, N. 322.)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE
AVVISO

Essendo invalso generalmente l'uso di spedire col mezzo della posta i biglietti di visita che in grandissima quantità si scambiano nella ricorrenza del capo d'anno, la Direzione Generale delle Poste crede opportuno rammentare che per aver corso colla francatura stabilita per le stampe, ed ai sensi del R. decreto in data 2 maggio 1869, i biglietti di visita devono essere posti sotto fascia, oppure spediti entro buste non chiuse; che non sono ammesse le buste suggellate anche se abbiano gli angoli tagliati ed aperti, e che per conseguenza dovranno essere considerati e tassati come lettere non franche tutti i biglietti che non fossero spediti in tale conformità.

Si rammenta ancora che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero devono essere posti sotto fascia per godere della moderazione di tassa stabilita per le stampe.

Firenze, addì 8 dicembre 1869.

(Le Direzioni dei giornali italiani sono pregate di riprodurre il presente avviso.)

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.
Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 6 dicembre 1865 sull'istituzione del casellario giudiziale si rende di pubblica ragione che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono compiute in tutti i tribunali qui sotto indicati:

Ariano, Benevento, Bologna, Cagliari, Cassino, Ferrara, Forlì, Isernia, Larino, Modena, Pavullo, Ravenna, Reggio d'Emilia.

Pel Ministro: FERRERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel Regio liceo Principe Umberto di Napoli.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel R. liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli collo stipendio di annue lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore degli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli o per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, 23 novembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª *Divisione*
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Elenco di N. 330 obbligazioni di L. 1000 caduna del prestito Parodi conchiuso con atto 20 gennaio 1846, passato a carico del Tesoro italiano per effetto della convenzione internazionale di Parigi in data del 7 dicembre 1866 e in dipendenza del riparto del Debito Pontificio determinato col protocollo finale del 31 luglio 1868 formanti insieme il capitale nominale di L. 330,000 ed estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel semestre scaduto al 1° dicembre 1869, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione a termini dell'art. 4° dell'atto succitato.

46	59	72	84	86	88	106	197
377	403	410	418	422	424	425	429
485	523	524	694	726	753	860	870
879	883	891	893	894	895	896	898
899	900	902	1035	1080	1120	1147	1154
1155	1156	1157	1158	1159	1163	1164	1165
1166	1167	1168	1169	1170	1171	1172	1173
1174	1175	1176	1177	1178	1179	1180	1181
1182	1183	1184	1185	1186	1187	1193	1194
1276	1277	1278	1448	1449	1652	1653	1719
1774	1775	1789	1805	1808	1815	1816	1817
1819	1894	1895	1934	1944	2070	2072	2178
2181	2182	2216	2590	2597	2601	2602	2604
2615	2751	2752	2753	2847	2849	3053	3217
3277	3316	3404	3601	3720	3759	3815	3828
3905	3912	3944	3947	3948	4000	4094	4157
4192	4286	4287	4303	4304	4361	4403	4474
4484	4505	4586	4624	4625	4626	4627	4717
4718	4740	4748	4751	4828	4857	4935	4975
4982	5030	5138	5142	5171	5174	5192	5264
5311	5319	5326	5425	5426	5434	5476	5477
5501	5521	5560	5579	5938	6069	6082	6084
6102	6103	6128	6129	6141	6142	6143	6144
6145	6205	6280	6380	6381	6395	6477	6548
6720	6721	6959	6976	7070	7104	7105	7115
7210	7211	7212	7213	7214	7215	7216	7217
7219	7221	7239	7240	7241	7270	7274	7275
7407	7424	7435	7482	7483	7489	7492	7493
7494	7499	7500	7622	7624	7631	7641	7648
7650	7651	7652	7653	7654	7655	7656	7657
7658	7659	7660	7662	7663	7664	7665	7666
7667	7668	7669	7670	7671	7672	7673	7674
7675	7676	7677	7678	7679	7680	7681	7682
7683	7684	7685	7686	7687	7688	7689	7690
7691	7692	7693	7694	7695	7699	7700	7704
7991	8127	8128	8155	8162	8165	8226	8232
8233	8394	8395	8396	8397	8421	8441	8477
8625	8784	8799	8919	9109	9149	9397	9444
9446	9644	9691	9903	9904	9943	9941	9994
9996	10070	10071	10081	10082	10349	10418	10419
10420	10422	10432	10433	10493	10494	10532	10534
10709	10725						

Firenze 10 dicembre 1869.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per l'ufficio di riscontro
della Corte dei conti
CELESTINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 53 obbligazioni da L. 500 caduna della Ferrovia Maremmana create con RR. decreti 8 marzo e 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, comprese nella 9ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il dì 10 dicembre 1869.

Numeri delle 53 Obbligazioni estratte
(in ordine progressivo).

2478	3409	8630	8851	9362	11804	15067	15650
17472	19570	19644	20297	20900	21511	22183	22351
24667	24692	26809	32923	33867	35455	36568	36995
38084	38950	39972	40122	42026	44500	48810	55505
55791	58180	58976	59807	64502	70294	70539	73411
73551	73783	74647	76106	77011	78118	78461	80222
80518	83710	84999	87530	89014			

Le suddescritte obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1870, mediante il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 1° gennaio 1870.

Numeri delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso del capitale:

4777	6061	12123	16568	19104	19821	19971	20421
21555	21594	21654	21785				

Firenze, 10 dicembre 1869.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Riproduciamo i seguenti brani del discorso pronunciato dal ministro dell'interno sig. Forcade de la Roquette nella seduta del Corpo legislativo dell'8:

« Non ho da esternare il mio parere quanto al futuro, sulle candidature ufficiali. Un nuovo stato di cose potrà produrre un mutamento di sistema; ma havvi un punto sul quale nessun governo, monarchico o repubblicano, liberale o autoritario, non ha mai variato, nè varierà mai, un punto sul quale Casimir Perier e Cavour sono stati d'accordo; sul punto cioè che bisogna sempre agire e resistere.....

« Io sono di coloro che hanno applaudito alle riforme e vogliono dedicarvi la propria vita; io penso e si pensa altrove esservi qualchecosa di più bello del governo personale: è il glorioso onore di fondare la libertà in questo paese. La gloria di questa grande opera ha redatto tutti i governi; tutti a volta a volta vennero meno all'impresa..... Noi abbiamo la pretensione di essere più fortunati, più destri e più risoluti.

« Abbiamo diciotto anni di esistenza. Questo passato voi lo giudicate severamente; noi lo salutiamo con rispetto, giacchè ha dato al paese la sicurezza e la prosperità. Ma noi intendiamo muoverci, progredire e affermarci in questa nuova via per farne uscire l'impero, fondatore della libertà.

« Questo progredire non è un incidente; è il seguito di atti, di cui il primo rimonta al 1860. La libertà non si fonda con grandi parole, con programmi insieme ingenui e solenni..... »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La *Wiener Zeitung* reca sui fatti di Dalmazia quanto appresso:

Il più recente rapporto del general maggiore conte Auersperg da Cattaro è in continuazione a quello sull'avanzamento incominciato il 16 novembre che terminava coll'annunzio dell'approvvigionamento dei posti di Dragalj e di Cerkvice. Quei due forti furono provveduti di viveri per 90 giorni, e tolto così ogni timore pel loro approvvigionamento fino al ritorno della buona stagione, e si fu liberati dalla necessità di ripetere una spedizione a tale scopo. Le guarnigioni ricevettero non solo il necessario, ma anche un grande deposito di quegli articoli, che sono atti a procurare qualche maggior conforto ad una guarnigione.

Nella precedente relazione furono anche indicati i motivi che indussero il conte Auersperg — dopo che gli insorgenti s'erano ritirati in impenetrabili nascondigli lungo i confini montenegrini e che era stato effettuato l'approvvigionamento — a ritirare le truppe alle coste. Esse e-

ano state riunite nella linea principale, che da Risano conduce per Cerkvice a Dragalj. Le colonne Fischer e Knüfel, che erano accampate da tre giorni sull'altipiano di Dragalj, e che trovavansi maggiormente esposte, non erano molestate che di notte da alcuni colpi, i quali non turbavano però seriamente la tranquillità dei soldati. Del rimanente gli insorgenti si astenevano da ogni tentativo d'attacco, e l'ulteriore approvvigionamento e il servizio d'ordinanza procedettero senza disturbo. Terminato il riapprovvigionamento, furono prima ritirati i battaglioni accampati nell'altipiano di Dragalj, e a questi si unirono i distaccamenti, che avevano occupato le gole di Han. Tutte queste truppe raggiunsero Cerkvice, senza essere molestate.

Esse dovevano, secondo le primitive disposizioni, pernottare colà; ma il generale maggiore Dormus, che teneva il comando in luogo del conte Auersperg, richiamato per importanti affari di servizio, decise di continuare la ritirata ancora nel giorno stesso, affine di non lasciare le truppe un'altra notte a cielo scoperto. Pioveva senza interruzione da 24 ore.

L'8° battaglione di cacciatori formava la retroguardia ed era esposto da Cerkvice al fuoco degli insorgenti, che l'inseguivano sulle alture. Nella gola di Napoda il fuoco fu molto violento, e il battaglione s'impegnò in un ostinato combattimento, in cui gli insorgenti soffrirono molte perdite.

Le perdite del battaglione furono già annunziate; esse consistettero soltanto in due ufficiali leggermente feriti, in 14 cacciatori morti e 7 feriti.

Le rimanenti truppe raggiunsero le coste senza molestia, e furono acquartierate, con riguardo agli alloggiamenti e alla necessità eventuale di adoperarle.

Sulle alture di Risano furono eretti, affine di aumentare la forza di resistenza di quel punto, due nuovi fortini di guardia, oltre ai due già esistenti. Per la difesa dei lavoranti, come pure per conservare quell'importante posizione, fu collocato colà un forte distaccamento di truppe, con cannoni, che verrà sciolto in brevi epoche per risparmiare le truppe.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* dell'8 dicembre pubblica un decreto con cui si applica alla magistratura delle Antille il principio dell'inamovibilità, in conformità alla costituzione, però con alcune restrizioni.

L'*Imparcial* dice che i carlisti organizzano un piano di cospirazione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il rapporto del governo di Berna al Gran Consiglio esprime apertamente l'opinione che la scala di distribuzione del sussidio svizzero progettata dall'Unione del Gottardo vuol essere sottoposta ad esame e revisione. Nella opinione del governo di Berna il mezzo più semplice e più pratico di giungere al desiderato risultato è di convocare un'adunanza di delegati di quei governi e società di cui è composta l'Unione del Gottardo compresovi Berna. Questa adunanza, dopo aver preso notizia dei sussidii sinora votati, dovrebbe sottoppore ad una revisione la scala di distribuzione adottata nel 1865, riducendola in corrispondenza delle attuali circostanze. Essa dovrebbe poi ed avantutto invitare le Società delle strade ferrate Centrale e Nord-Est, le quali trarranno il maggior vantaggio dal traforo del Gottardo, a ritornare alla primitiva somma di sette milioni in azioni di secondo ordine che avevano assunto nel 1865, lasciando sussistere anche l'altra di 18 milioni in azioni di primo ordine da loro firmata. Sinchè non abbia avuto luogo una simile adunanza, sarà difficile che il Governo possa presentare al Gran Consiglio ed al popolo di Berna una cifra per la sua parte di sovvenzione.

Il governo di Berna termina il suo riassunto dello stato favorevole attuale dell'impresa del Gottardo, affermando che anche a Berlino il risultato delle conferenze internazionali ha trovato buona accoglienza; che il Ministero già avrebbe dato la sua adesione al protocollo finale, e che presto convocherà in Berlino una conferenza di delegati della Confederazione del Nord, di Baden e del Wurtemberg per intendersi sulla distribuzione fra loro del sussidio di 20 milioni spettanti in comune alla Germania. La conchiusione di questa esposizione è che: « questi fatti dimostrano che la colossale impresa del passaggio ferroviario alpino per il San Gottardo si avvicina a grandi passi alla sua esecuzione, che essa fra breve sarà assicurata ed entrerà nel periodo dell'esecuzione. »

La presidenza del Gran Consiglio ha composto come segue la Commissione, che deve far rapporto sulla quistione del Gottardo: Hofer presidente, Born, Hartmann, Just, Gustavo Hönig, Monin, Michel, Morel e Studer.

TURCHIA

Il *Lev. Herald* di Costantinopoli del 4 corrente, nel confermare l'invio dell'*ultimatum* della Porta al Khedive, dice che Server effendi, commissario imperiale, incaricato di presentarlo, aveva istruzioni speciali sulle disposizioni a prendersi, tanto nel caso di accettazione, quanto di rifiuto per parte del vicerè. (Un telegramma da Alessandria fece già conoscere che il vicerè ha accettato l'*ultimatum*).

— Secondo il *Byzantis* l'imperatore di Russia ha intenzione di recarsi a Gerusalemme durante la prossima primavera e visiterà il sultano via facendo.

GRECIA

Si scrive da Atene, 4 dicembre, all'*Osserv. Triest.*:

Ier l'altro, giovedì, fu chiusa inaspettatamente la sessione della nostra Camera. La ragione dell'improvvisa chiusura si deve cercare nella seduta precedente, nella quale alcuni deputati di Corfù e di Zante si comportarono poco decorosamente, e misero in campo delle discussioni personali, le quali richiamarono alla memoria tempi passati, e circostanze poco aggradevoli.

Anzi il deputato di Zante, signor Lombardo, osò tacciare in piena seduta il presidente della Camera di spirito di partito. Questi, sentendosi offeso nel suo amor proprio, chiese che l'insulto venisse ritirato. La Camera con voti 93 contro 50 dichiarò che il presidente adempì ognora i suoi alti doveri di presidente della Camera con somma imparzialità. Pare adunque che il Governo, avendo fatti votare i progetti di legge che più gl'interessavano, e d'altra parte volendo evitare ulteriori conflitti personali, decise di chiudere la sessione, il che eseguì nella seduta di giovedì mezz'ora dopo che i deputati si erano radunati.

Una delle ultime leggi votate nella decorsa sessione fu quella sulla reggenza, poichè si dice che S. M. il re abbia intenzione di fare un viaggio all'estero nell'entrante primavera. Secondo dunque la legge votata, sarà reggente, durante l'assenza del re, la regina Olga, ed assentandosi anch'essa, il principe Giovanni di Glücksburgo, fratello del re di Danimarca, colui che nel 1867 fu per alcuni mesi vicerè della Grecia durante il viaggio nuziale del nostro re.

RUSSIA

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo, 8 dicembre all'*Havas*:

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce la notizia che il principe de Gortschakoff e lord Clarendon si siano messi d'accordo sull'occupazione del Montenegro da parte delle truppe austriache. Se tra la Russia e l'Inghilterra fosse stata questione di ciò, il risultato ne sarebbe stato in ogni caso diverso.

IL CONGRESSO
COMMERCIALE ED INTERNAZIONALE
AL CAIRO.

A S. E. il comm. Minghetti,
Ministro d'Agricoltura,
Industria e Commercio.

Onorato di rappresentare V. E. al Congresso commerciale internazionale, che ebbe luogo al Cairo dal giorno 6 al 12 p. p. novembre, reputo mio dovere il dare contezza all'E. V. di quanto si operò dal medesimo, ed a quali conclusioni si venne.

Intervennero allò stesso da circa 40 membri rappresentanti alcuni i rispettivi governi, come quello di Prussia, quello d'Austria ed alcuni Stati minori della Germania, altri rappresentanti le diverse Camere di commercio, figurando anche per questi i delegati di Camere tedesche in maggior numero.

Oltre i 40 accennati che presero parte alle discussioni, sopravvennero, dopo chiuso il protocollo, una ventina circa di delegati di diverse Camere, ai quali venne riservato il diritto di far adesione, il che fecero in Ismailia il 18 novembre, giorno nel quale si sciolse definitivamente il Congresso.

Di italiani alle discussioni fui io solo; cinque delegati di Camere di commercio (Torino, Genova, Venezia, Livorno e Messina) essendo arrivati troppo tardi, e solo in tempo per far adesione. Il Congresso non poteva evidentemente che emettere voti e prescindere da troppo lunghi sviluppi.

Si fece dapprima un elenco di proposizioni che parvero le più opportune per accelerare, mediante la pratica attuazione, quel grande sviluppo che l'Europa, anzi l'intero globo, si attende dalla nuova via, la cui inaugurazione chiamava sul suolo egiziano i rappresentanti di tutte le nazioni.

Le proposte si rivolgono quali al governo egiziano, quali alle potenze europee e quali alla Compagnia del canale di Suez.

Il vicerè diede tale importanza a quel Congresso che volle presiedere egli stesso la prima seduta, nella quale espose le sue vedute ed accettò in massima alcuni de' punti principali che risguardano il suo governo, alcuni pochi li declinò o consigliò formularli diversamente. Pelle sedute successive egli nominò a rappresentarlo il suo ministro degli esteri Nubar bascià, e le sedute vennero tenute nel palazzo di sua residenza, e furono da 6 in 7, alcune di tre e più ore.

Il risultato è riassunto in 14 parti o proposizioni, delle quali mi onoro accludere una copia a stampa. Ogni proposizione fu oggetto di discussioni che vennero consegnate in processi verbali che a suo tempo verranno pure resi di pubblica ragione.

Come vedrà V. E., le proposizioni, annunciate così nudamente quali assiomi, sentono un po' la nuda teoria, molte di esse non essendo cose dubbie, e l'abilità stando piuttosto nel modo di indicare come realmente possano attuarsi che nella loro enunciazione. Ma il tempo troppo breve non permise scegliere la via più lunga e che avrebbe mostrato scienza più pratica. Tuttavia il Congresso lasciò che ogni deputato sviluppasse sotto la propria responsabilità quella tesi che più stimasse, che poi si sarebbe stampato quale appendice e come lavoro illustrativo quand'anche non si avesse a considerare lavoro del Congresso.

Io fui il primo ad approfittare di questo diritto.

Fra le proposizioni che appartengono al Congresso havvi la XI che partì da me, per quanto risguarda la prima parte ossia la compilazione di una nuova carta idrografica del Mar Rosso; la seconda proposizione relativa ai fari fu aggiunta da altri, ed io accettai; ma dissentendo dall'idea che dovessero stare a carico del governo egiziano.

Lo studio che già da qualche anno io feci intorno alla carta idrografica mi convinse che quantunque quella del Moresby sia di molto pregio è però ben lontana dalla perfezione. Credo che non abbia punto a pentirmi se anche in tale condizione di cose che in parte già si poteva prevedere anche nel 1865 io impegnai il nostro Governo nella spesa della riproduzione della carta del Moresby. Prima che la mia idea di una nuova perfetta carta idrografica sia attuata occorrono non meno di tre in quattro anni. Ora per poco che la carta italiana sia adoperata essa ricompensa largamente la spesa che fu relativamente tenue; essa poi raccolse gli elogi di due commodori inglesi che si trovavano al Cairo, ed uno de' quali (comodoro Lync) era membro della Commissione internazionale.

Del resto si fu la cura per quella che mi abilitò a proporre e sviluppare la mia tesi con qualche dettaglio, sì che si comprendesse come non era un desiderio vago, ma appoggiato da argomenti pratici.

Sono poi questi stessi che io sviluppai nella memoria relativa che stesi in francese e rimisi il 12 novembre a S. E. il ministro Nubar-bascià. Essa è alquanto dettagliata; credo verrà stampata ed allora mi farò un dovere di rassegnarne copia al Ministero ora retto da V. E., certo che qualunque sia per essere il personaggio che potrà essergli a capo, non avrà discaro il vedere come quell'importantissimo argomento sia stato svolto e tanto più che l'attivazione della nuova gran carta possibilmente perfetta dipender deve da sforzi uniti delle potenze cointeressate, cosa che non dovrebbe essere difficile, dacchè la spesa suddivisa è assai modesta a fronte di sì grande utilità che recherebbe. Del resto gli Inglesi cui pure appartiene il Moresby furono i più caldi sostenitori di quella proposta. Il Congresso ha gettato si direbbe molto seme; l'ottima disposizione di molti de' suoi membri di volere che si tenga dietro onde le proposte divengano realtà, fa sperare che frutterà realmente, soprattutto per la buona disposizione del Vicerè; ma questo esige il suo tempo. Dal canto mio, io mi farò un dovere di tener codesto Ministero al corrente di quanto si rannoda o rannoderà allo stesso, nel progresso del tempo.

Frattanto permetta V. E. che la ringrazi dell'onore impartitomi di rappresentarla al detto Congresso.

Firenze, 4 dicembre 1869.

LUIGI TORELLI, *Senatore del Regno.*

RÉSOLUTIONS
du Congrès commercial et international du Caire.

I. — Il est désirable que, conformément à la déclaration faite par le Gouvernement actuel de l'Egypte, toute marchandise passant par le Canal reste à jamais affranchie de tout droit de transit ou taxe analogue.

II. — Il est désirable que toutes les Puissances reconnaissent comme un fait universel la neutralité du Canal.

III. — Il est également du plus haut intérêt que le droit maritime en temps de guerre, dont on a encore à déplorer l'existence, soit réformé, et que toutes les Puissances reconnaissent l'inviolabilité de la propriété privée sur mer, n'importe sous quel pavillon, — la contrebande de guerre exceptée; — et qu'elles proclament, en même temps, que le blocus doit être limité aux places fortifiées.

IV. — Le développement du commerce international et du commerce égyptien, par suite de l'ouverture du Canal de Suez, exige que le droit et les usages commerciaux, actuellement existant en Egypte, soient établis sur des bases nouvelles et solides. Le Congrès demande notamment ces modifications, afin que des sociétés de commerce, d'industrie et de crédit puissent se fonder et se développer librement. Le Congrès a confiance que les travaux de la Commission internationale, actuellement saisie de cette importante question, aboutiront bientôt à un résultat favorable.

V. — Le commerce de l'Europe avec les Colonies orientales devant entrer pour une part importante dans le transit de l'Isthme de Suez, il est désirable que diverses Puissances renoncent définitivement aux privilèges qu'elles maintiennent encore dans leur régime colonial.

VI. — L'unité de jaugeage pour les navires doit recevoir, dans l'intérêt du commerce, une prompte solution. En attendant qu'elle soit obtenue, on recommande l'emploi du tableau de réduction adopté par le bureau « *Veritas* » français. On recommande également qu'il soit accepté, comme mesure universelle, de déduire du jaugeage total des bateaux à vapeur ou mixtes l'espace occupé par la machine et par les soultes à charbon.

VII. — Le Congrès, considérant que la première condition du développement de la navigation par le Canal est la réduction du prix des charbons, recommande, dans un intérêt général, que les navires, chargés exclusivement de charbon, soient exemptés de tout droit de tonnage.

VIII. — Il recommande en outre que les navires, arrivant en lest à un point quelconque du Canal, ou ceux passant en lest pour le traverser de nouveau avec un chargement, ne soient soumis qu'une fois au droit de tonnage.

IX. — Il est désirable que les navires à destination de l'un des points de l'Isthme, soient soumis à des droits de port modérés et qu'ils ne paient le droit de tonnage qu'en proportion de la distance parcourue sur le Canal.

X. — Il est à désirer que, pour favoriser le commerce international, le Gouvernement égyptien facilite la colonisation de l'Isthme ainsi que la création de bazars, magasins, entrepôts libres et marchés.

XI. — Il importe de compléter, au moyen de nouveaux travaux, à faire d'un commun accord par les Puissances les plus intéressées, les connaissances hydrographiques sur la Mer Rouge, et d'en publier la carte. Il importe aussi d'établir sur cette mer de nouveaux phares, pour lesquels il ne devrait être perçu que des taxes modérées.

XII. — Il importe, par suite du grand développement des voies de communication et du commerce, que les Gouvernements facilitent, par tous les moyens possibles, l'étude des langues modernes et de la géographie commerciale.

XIII. — Il est désirable que l'Egypte adopte le système métrique pour ses poids et mesures.

XIV. — Il est également à désirer que le Gouvernement égyptien fasse élaborer, sur les forces productives du pays, des rapports périodiques, qui seraient communiqués aux autres Etats et échangés avec les publications analogues.

11 novembre 1869.

VARIETÀ

La pesca del merluzzo.

Scrivono da Cristiania, 25 novembre, al *Giornale Ufficiale* francese:

La pesca del merluzzo alle isole Lofoden, arcipelago dell'Oceano glaciale artico sulla costa occidentale della Norvegia, ha durato in quest'anno, come al solito, dalla metà di gennaio fino alla metà di aprile. È stata attraversata durante il mese di febbraio da continue tempeste. Sopra novanta giorni, ve ne furono quarantasei nel distretto *ovest* e trentuno nel distretto *est*, in cui il tempo cattivo impedì o del tutto o parzialmente ai pescatori di uscir fuori.

Se la pesca è quasi esclusivamente esercitata dalla popolazione delle coste del Nordland e del Finmark, Borgen e le altre città del littorale di occidente hanno inviato 377 navi di commercio, della capacità di 175,850 tonnellate (203,986 ettolitri) per caricare il pesce.

Il numero totale degli uomini occupati in questa pesca, compresi gli equipaggi delle navi, è stato di 22,462. È la cifra normale.

Le barche fornite di reti sono montate da cinque o sei uomini; quelle che hanno corde galleggianti da quattro uomini.

È stato constatato già, come un fatto degno d'osservazione, lo scemato numero dei pescatori con la rete, e l'aumentato numero dei pescatori con le corde. Cotesto fatto s'è verificato pure nel corrente anno.

Si calcola la pesca del 1869 a 207 milioni di pesci. È press'a poco la stessa cifra degli anni passati. Ma la qualità del pesce è superiore a quella dell'anno passato perchè il peso totale non fu allora che di 14,917,474 chilogrammi, mentre in quest'anno fu di 15,199,398 chilogrammi.

Oltre la pesca delle isole Lofoden, la Norvegia ha due altre grandi pesche di merluzzo: quella cioè dell'arcipelago di Sondmore o del Komsdal, che ha luogo alla stessa epoca dell'anno come alle isole Lofoden, e quella del Finmark, che comincia nel mese d'aprile e si prolunga fino alla fine di maggio. L'importanza di queste pesche, che non sono l'oggetto d'una regolare sorveglianza dello Stato, s'accresce di giorno in giorno. Quella di Sondmore ha dato in media durante gli ultimi nove anni alla sola popolazione delle coste (la parte presa dagli Svedesi non è conosciuta) cinque milioni di pesci, e quella del Finmark, durante gli ultimi sei anni, una media di 14 milioni. Quest'ultima cifra rappresenta un valore di circa 3,600,000 franchi. Le tre pesche riunite del Komsdal, delle isole Lofoden e del Finmark hanno dato, dal 1865 al 1869, una media annuale di 36 milioni di pesci.

Finalmente la pesca che si fa sulle coste occidentali e settentrionali durante il resto dell'anno ha portato, negli ultimi cinque anni, la media dell'esportazione a 39 milioni di chilogrammi, che rappresenta all'incirca 50 milioni di pesci, cioè 12,500,000 franchi.

La pesca dell'aringa, che si fa tutti gli anni dal 15 gennaio al 15 marzo all'incirca, da Stavanger fino a Stat ove incomincia la pesca del merluzzo, ha dato in quest'anno lo stesso prodotto dell'anno passato, 680,000 tonnellate o 788,000 ettolitri. Si calcola che 556,000 ettolitri furono destinati alla esportazione, il resto dovendosi consumare nella Norvegia.

In causa delle perdite sofferte nel 1868 dagli esportatori di aringhe, i quali avendo inviato sui mercati stranieri una merce di qualità inferiore pretesero che il prezzo pagato nell'anno antecedente era troppo alto, ne avvenne che il prezzo sul luogo della pesca è stato mantenuto più basso che negli anni decorsi.

La media del guadagno per ciaschedun pescatore è di 93 franchi per due mesi di pesca. La pesca dell'aringa è sotto questo rispetto meno lucrativa che quella del merluzzo, la quale ha dato al pescatore, durante gli ultimi due anni, da 250 a 265 franchi per tre mesi.

Il numero dei pescatori in quest'anno s'è allontanato dalla cifra ordinaria, e neppure il numero degli uomini che formano l'equipaggio delle navi di commercio o che si occupano alla salatura. Il totale è di circa 50,000.

Il merluzzo e l'aringa rappresentano per i pescatori una rendita annuale di 30 milioni di franchi, vale a dire a ciascheduno, sopra 60 mila pescatori, una rendita di 500 franchi. In questo calcolo non si comprendono i benefizi assicurati alla popolazione operaia dalle diverse operazioni di ripulitura, salatura, collocazione nei barili, trasporti, ecc., necessarie per mettere il pesce in stato di comparire sul mercato straniero; e neppure si comprendono i benefizi che realizzano il commercio e la navigazione che s'incaricano di trasportare la merce nei paesi di consumo.

DIARIO

In Francia va estendendosi ognora più il movimento pro e contro il trattato di commercio del 1860.

Una riunione di industriali che venne tenuta all'*Albergo del Louvre* ha pubblicato un lungo manifesto sottoscritto dai negozianti di trentaquattro città contro le attuali tariffe.

La Camera di commercio di Troyes, come quelle di Roano, di Lilla e di molte altre città hanno dichiarato che esse non invieranno delegati al consiglio superiore e reclamano un'inchiesta parlamentare. La Camera di commercio d'Amiens ha inviata al ministro una dichiarazione nello stesso senso. E finalmente un gruppo di ventisei deputati ha deposta una domanda d'interpellanza sulla necessità di denunziare il trattato di commercio.

Perchè, al contrario, il trattato medesimo non venga denunziato, si adoperano con ogni maggiore attività gli industriali di Lione, il commercio di Marsiglia ed i libero-scambisti di Bordeaux. L'associazione dei commercianti lionesi e del Beaujolais, testè costituitasi, ha anch'essa lo scopo di oppugnare il protezionismo.

I deputati libero-scambisti che siedono al Corpo legislativo si sono riuniti in questi ultimi giorni ed hanno nominata una Commissione coll'incarico di dare impulso al movimento in favore della libertà di commercio.

La Camera dei deputati di Brusselle nella sua seduta del 9 dicembre ha approvato in seconda lettura la legge sulla milizia, respingendo le agevolezze che i clericali e la destra reclamavano per il clero. La deliberazione fu presa con 52 contro 47 voti.

Scrivono in via telegrafica da Berna, 9 corrente, che il Consiglio degli Stati ha terminata la discussione del bilancio. Il complesso delle economie che esso vi ha introdotte sommano a 134,900 franchi.

Si ha da Bucarest che il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona applaudisce al maritaggio del principe ed al miglioramento delle relazioni della Romania colle potenze, e promette, dal canto della Camera, un controllo imparziale degli atti del governo.

Un dispaccio da New York annunzia che il presidente Grant ha trasmesso al Senato un messaggio col quale annunzia che il governo francese non ha accolta la proposta degli Stati Uniti diretta a stabilire la neutralità delle corde transatlantiche in caso di guerra. Il presidente aveva proposto che tutte le nazioni venissero invitate a partecipare a tale convenzione.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri la Camera annullò l'elezione del professore Gustavo Bucchia a deputato del Collegio di Pordenone, non potendosi ammettere altro deputato della categoria dei professori; e approvò l'elezione del signor Luigi Griffini a deputato del Collegio di Crema. Indi si occupò di petizioni che diedero argomento a discussione, a cui presero parte i relatori San Donato, Melchiorre, i Ministri dei Lavori Pubblici, di Agricoltura e Commercio, e i deputati Abignente, Avitabile, Mazziotti, Guerzoni, Bruno, Corte, Salvagnoli, Michelini.

La valigia supplementare, che viene cambiata fra la Gran Brettagna e le Indie per la via di Brindisi, dal principio di ottobre ha presentato sempre il vantaggio della impostazione delle corrispondenze a Londra fino al sabato mattina in luogo del venerdì sera, in cui parte la valigia principale via di Marsiglia.

Nel senso inverso, delle due valigie, partite contemporaneamente dalle Indie, quella spedita per la via di Brindisi anticipa notevolmente il suo arrivo a Londra, come appare dal quadro seguente compilato in base a dati ufficiali, fino a tutto novembre:

Arrivi a Londra dalle Indie		Anticipazione
della Valigia principale via di Marsiglia	della Valigia supplementare via di Brindisi	nello arrivo a Londra per la via di Brindisi
Domenica 17 ottobre . . ore 6 47 s.	Sabato 16 ottobre . . ore 6 35 s.	Ore 23 42
Lunedì 25 » . . . ore 4 20 m.	Domenica 24 » . . ore 7 40 s.	» 12 40
Domenica 31 » . . . ore 4 20 m.	Venerdì 29 » . . ore 5 45 s.	» 34 50
Sabato 6 novembre ore 6 14 s.	» 5 novembre ore 6 3 s.	» 24 11
Domenica 14 » . . . ore 6 45 s.	» 12 » . . . ore 5 43 s.	» 48 32
Sabato 20 » . . . ore 5 47 s.	Domenica 21 » . . ore 6 25 m.	(a)
Martedì 30 » . . . ore 5 40 s.	Lunedì 29 » . . ore 6 42 s.	» 22 58

a) In questo solo viaggio (21 novembre) l'arrivo della valigia supplementare per la via di Brindisi avvenne ore 12 38 più tardi di quella principale per la via di Marsiglia, a causa di guasti improvvisi alla macchina del piroscafo italiano, per cui dovè salpare da Alessandria 21 ora più tardi del piroscafo della Peninsulare diretto a Marsiglia, la quale circostanza si combinò pure con eccezionali condizioni pel passaggio del Cenisio.

Ci sono pervenute le seguenti notizie telegrafiche:

Da Pisa 11 dicembre 1869:

Ore 12 meridiane — Ingegnere capo liberato. (Questo funzionario erasi recato in ufficio pochi momenti prima della disalveazione, e vi fu bloccato dalle acque per dodici e più ore. Eransi fatti ripetuti tentativi per liberarlo, ma invano).

Ore 1 e 1|4 pom. — Giunto generale Bixio, con cinquecento bersaglieri, si fa di tutto per riparare alla rotta.

Ore 3 e 1|4 — Ispettore del genio Baggiani e Barilari concorrono coi loro lumi ai provvedimenti. Piena descresce alquanto. Si tenta chiudere la rotta.

Ore 5 40 — Segue decrescenza dell'Arno e si spera entro la notte chiudere la rotta. Giunto l'ing. Alzetta. (Questo distinto ufficiale era fatto partire dal Ministero dei Lavori Pubblici alle 6 20 antimeridiane per la via d'Empoli; ma giunto in questa città dovette retrocedere a causa della ferrovia invasa dalle acque e ripartire per la linea di Pistoia alle 2 e 1|4 pomeridiane).

12 dicembre ore 9 antim. — Arno decresce continuamente. Parte meridionale città sgombra dalle acque. Si dà mano alla ricostruzione del parapetto stato distrutto.

Ore 9 e 3|4 — Progredisce regolarmente

costruzione parapetto. Si deplorano sei vittime, intorno alle quali mancano dettagli.

Da Grosseto 11 dicembre, ore 8 pom.:

Si constatano varie rotte agli argini del torrente Brenna. Le acque allagano le campagne. Continua la pioggia e fa temere altri danni. Disposta attiva vigilanza per tutta la notte.

Da Bologna e Ferrara 11 dicembre 9 pom.:

Reno in decrescenza progressiva, nessun danno rilevante.

Po stazionario; nessun guasto nè disgrazia. Servizio regolare da per tutto.

Da Mantova 11 dicembre, ore 3 e 1|4 pom.:

Fiumi della provincia in piena e prossimi alla guardia. Canali interni rigonfi, si contengono con soprassoglie. Fu squarciato l'argine della fossa navigabile, ma le acque furono trattenute dal contr'argine.

Abbiamo ancora da Pisa le seguenti informazioni:

Nelle vie della parte meridionale della città le acque sonosi abbassate tanto da permettere il servizio de' viveri nelle case, senza barche.

I ponti alle *Piaggie* ed a *Porta a mare* sono tuttora in piedi, sebbene ne siano guasti i volti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10.

Il *Figaro* dice che una nota trasmessa dal ministro di giustizia al signor Di Banneville dichiarerebbe che la questione dell'infallibilità del Papa è inopportuna a sollevarsi dal punto di vista religiosa e che politicamente verrebbe a sciogliere la Francia dagli obblighi del Concordato.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa.

	10	11
Rendita francese 3 %	73 05	73 05
Id. italiana 5 %	54 85	55 15
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	517 —	515 —
Obbligazioni	252 50	253 50
Ferrovie romane	43 —	45 —
Obbligazioni	118 —	117 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	152 —	152 50
Obbligazioni ferr. merid.	165 —	167 —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 1/2
Credito mobiliare francese	212 —	211 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	438 —	440 —
Azioni id. id.	655 —	656 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra . . . — — 123 90

Londra, 11.

Consolidati inglesi . . . 92 3/8 92 3/8

Parigi, 12.

Ieri sera sui boulevards l'italiano contrattavasi a 54 90.

Vienna, 12.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza ministeriale che proibisce l'esportazione delle armi e delle munizioni dai porti dell'Adriatico durante l'insurrezione dalmata.

Madrid, 12.

Seduta delle Cortes. — Prim protesta contro le voci diffuse ad arte dai nemici del governo ch'esso abbia intenzione di fare un colpo di Stato. Dice che la candidatura del Duca di Genova è approvata dall'immensa maggioranza della nazione e che il Duca sarà proclamato Re quanto prima.

Figuerola annunzia che una parte dell'imprestito d'un miliardo fu realizzata all'11 per cento e spera di realizzare il rimanente.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 dicembre 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è abbassato da due a 3 mm. su tutta l'Italia; il mare è mosso; il cielo piovoso, e i venti deboli e varii.

Burrasche sull'Europa settentrionale.

Continua il cattivo tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 dicembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755 3	mm 754 0	mm 753. 0
Termometro centigrado	9. 0	10, 0	8. 0
Umidità relativa	85 0	80 0	85, 0
Stato del cielo	pioggia	pioggia	pioggia debole
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 11,0
Temperatura minima . . . . + 8.5
Minima nella notte del 12 dic. . . . . + 7,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 13,2

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Pacini: *Saffo* — Ballo: *Stella.*

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di Bellotti-Bon rappresenta: *Il sentiero ritrovato.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia dei fanciulli modenesi rappresenta: *Crispino e la Comare.*

FEA ENRICO, *gerente provvisorio.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Commissariato Generale delle Strade Ferrate

PROSPETTO riassuntivo dei trasporti effettuati sulle ferrovie del Regno durante il 1° semestre 1869 in confronto con quelli effettuatisi per egual periodo di tempo nel 1868.

MOVIMENTO A GRANDE VELOCITA'

Viaggiatori e bagagli — Numero dei viaggiatori

SOCIETÀ	A prezzo intero 1ª classe	2ª classe	3ª classe	4ª classe	Totale	A prezzo ridotto 1ª classe	2ª classe	3ª classe	4ª classe	Totale	Militari 1ª classe	2ª classe	3ª classe	Totale	Totale generale
Ferrovie dell'Alta Italia	187,470	859,435	2,367,039	»	3,413,944	19,723	148,518	354,362	»	522,603	3,880	11,371	236,056	251,307	4,187,854
Ferrovie Romane	97,547	296,645	1,081,842	»	1,476,034	1,166	7,210	21,204	»	29,580	4,956	6,435	95,891	107,282	1,612,896
Ferrovie Meridionali	49,918	271,147	872,521	613,261	1,806,847	1,221	9,332	29,508	1,146	41,207	3,005	7,080	141,304	151,389	1,999,443
Ferrovie Calabro-Sicule	9,603	73,509	234,815	»	317,927	354	1,925	4,955	»	7,234	278	514	13,971	14,763	339,924
Ferrovia Torino Ciriè	2,735	24,344	165,338	»	192,417	»	»	»	»	»	7	95	256	358	192,775
Ferrovia del Moncenisio (Fell)	10,516	3,333	2,850	»	16,699	117	111	69	»	297	2	3	1	6	17,002
Totali 1° semestre 1869	357,789	1,528,413	4,724,405	613,261	7,223,868	22,581	167,096	410,098	1,146	600,921	12,128	25,498	487,479	525,105	8,349,894
Totali 1° semestre 1868	313,409	1,610,147	4,318,566	259,950	6,502,072	10,134	60,685	120,348	»	191,167	12,180	26,082	533,419	571,681	7,264,920
Differenze in più	44,380	»	405,839	353,311	721,796	12,447	106,411	289,750	1,146	409,754	»	»	»	»	1,084,974
Differenze in meno	»	81,734	»	»	»	»	»	»	»	»	52	584	45,940	46,576	»

SOCIETÀ	Cani Numero	Bagagli — Peso reale in chilogr.	Merci: Oggetti di finanza Peso reale in chilogr.	Oggetti di finanza Valore dichiarato o assicurato	Bozzoli — Peso reale in chilogr.	Derrate alimentari — Peso reale in chilogr.	Messaggerie — Peso reale in chilogr.	Totale del peso — chilogr.	Feretri	Carrozze Numero a 2 ruote	a 4 ruote	Totale	Bestiame: Cavalli in vagone scuderia	Quantità tassate per capo	per vagone completo	Totale
Ferrovie dell'Alta Italia	5,604	13,349,942	447,285	301,945,789	3,782,144	7,883,172	30,715,472	42,828,073	52	124	261	385	1,804	48,936	63,734	114,474
Ferrovie Romane	3,371	3,941,851	61,882	40,890,352	587,072	1,712,406	4,768,411	7,129,771	14	39	83	122	860	9,522	26,406	36,788
Ferrovie Meridionali	1,190	3,563,969	301,311	35,342,582	389,772	2,676,521	17,990,539	21,358,143	2	67	47	114	474	3,201	16,718	20,393
Ferrovie Calabro-Sicule	571	770,344	5,646	1,625,397	24,309	693,461	1,914,125	2,637,541	2	17	6	23	21	1,311	89	1,421
Ferrovia Torino Ciriè	»	52,829	»	»	4,008	»	402,991	406,999	»	»	»	»	»	»	»	»
Ferrovia del Moncenisio (Fell)	60	201,059	»	18,947,900	»	»	1,190,911	1,190,911	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali 1° semestre 1869	10,796	21,879,994	816,124	398,752,020	4,787,305	12,965,560	56,982,449	75,551,438	70	247	397	644	3,159	62,970	106,947	173,076
Totali 1° semestre 1868	9,332	16,130,407	1,111,065	478,014,769	3,706,752	8,779,456	36,486,888	50,084,161	108	156	610	766	3,640	62,306	151,950	217,896
Differenze in più	1,464	5,749,587	»	»	1,080,553	4,186,104	20,495,561	25,467,277	»	91	»	»	»	664	»	»
Differenze in meno	»	»	294,941	79,262,749	»	»	»	»	38	»	213	122	481	»	45,003	44,820

MOVIMENTO A PICCOLA VELOCITA'

Distinzione per natura delle merci a piccola velocità (Peso in quintali)

SOCIETA'	Bevande e spiriti	Bitumi e pece	Cereali	Colori e materie coloranti	Combustibili: Carboni fossili ecc.	Legna da ardere ecc.	Concimi	Derrate: alimentari	coloniali	Filati e tessuti	Materiali da costruzione: Legnami	Marmi graniti ecc.	Materie tessili greggie	Metalli — Ferro ghisa ecc.	Minerali e prodotti minerali
Ferrovie dell'Alta Italia	705,701	24,472	3,389,272	81,251	1,100,625	263,930	152,026	257,395	224,194	187,314	1,113,354	1,285,263	343,889	5[illegible],999	578,435
Ferrovie Romane	105,317	8,458	547,216	11,772	261,866	177,840	35,770	68,444	48,888	36,707	241,540	312,821	78,832	114,445	103,440
Ferrovie Meridionali	86,290	3,546	531,074	10,858	67,286	74,173	19,109	36,899	25,736	19,326	141,335	248,940	35,503	47,352	89,530
Ferrovie Calabro-Sicule	16,200	139	59,951	89	13,594	820	966	90,870	2,524	4,122	20,852	104,248	583	4,055	53,649
Ferrovia Torino-Ciriè	458	»	6,515	»	1,492	94	2,117	»	301	»	2,372	»	6	280	»
Ferrovia del Moncenisio (Fell)	1,600	»	9,481	»	»	»	»	10,414	1,723	13,917	»	»	3,622	2,539	»
Totali 1° semestre 1869	915,566	36,615	4,513,509	103,970	1,444,863	516,857	209,988	464,022	303,366	261,386	1,519,453	1,951,272	462,435	706,670	825,054
Totali 1° semestre 1868	681,365	30,280	4,600,827	90,000	943,331	489,489	201,549	295,235	232,220	175,014	1,080,031	1,341,890	424,829	654,000	785,182
Differenze in più	234,201	6,335	»	13,970	501,532	27,368	8,439	168,787	71,146	86,372	439,422	609,382	37,606	52,670	39,872
Differenze in meno	»	»	57,318	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

SOCIETA'	Prodotti animali	Prodotti chimico industriali	Prodotti e materie grasse	Prodotti vegetali	Stampati e carta	Stoviglie Vetrerie e Terre cotte	Stracci ed avanzi	Merci diverse	Trasporti per conto del Governo	Trasporti per conto della Società	Totale	Bozzoli	Carrozze e Carri a 2 e 4 ruote	Veicoli per ferrovie	Locomotive	Bestiame: Cavalli in vagone scuderia	Quantità tassate per capo	per vagone completo	Totale
Ferrovie dell'Alta Italia	60,941	90,998	268,953	186,395	92,680	116,769	186,373	320,453	619,529	1,697,016	13,885,227	3,403	986	1,613	53	»	25,206	67,215	92,421
Ferrovie Romane	15,437	21,796	77,548	22,590	35,656	22,075	93,528	133,597	95,714	110,718	2,782,015	4	321	54	3	42	1,576	2,103	3,721
Ferrovie Meridionali	19,016	8,281	75,657	18,600	3,255	8,538	22,819	177,620	147,368	135,282	2,053,393	52	82	22	4	2	1,192	53,390	54,584
Ferrovie Calabro-Sicule	2,488	2,830	13,012	23,167	293	4,673	3,046	17,556	1,069	3,858	444,654	37	43	»	»	8	2,845	754	3,607
Ferrovia Torino-Ciriè	»	»	»	»	»	»	»	1,405	21	»	15,061	»	2	»	»	»	65	9	74
Ferrovia del Moncenisio (Fell)	»	»	237	»	»	»	»	13,510	»	»	57,043	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali 1° semestre 1869	97,882	123,905	435,407	250,752	131,884	152,055	305,766	664,141	863,701	1,946,874	19,237,393	3,496	1,434	1,689	60	52	30,884	123471	154,407
Totali 1° semestre 1868	75,400	90,300	296,664	154,682	81,173	104,171	204,430	346,987	956,173	1,169,939	15,505,161	5,157	1,468	535	30	193	36,109	93,681	129,983
Differenze in più	22,482	33,605	138,743	96,070	50,711	47,884	101,336	317,154	»	776,935	3,732,232	»	»	1,154	30	»	»	29,790	24,424
Differenze in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	92,472	»	»	1,661	34	»	»	141	5,225	»	»

Avviso. 3504

Il sottoscritto fa noto che nel difetto di offerenti al pubblico incanto tenuto all'udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze li 22 novembre 1869 per la vendita giudiciale di una casa posta fuori la Porta al Prato di questa città, sulla piazza e presso la chiesa di San Jacopo in Polverosa, espropriata in pregiudizio del signor Pietro Piazzesi sulle istanze del signor Cesare Lanfredini, stimata italiane lire ventitremila novecentonove e cent. 47, il tribunale medesimo con sua ordinanza del giorno stesso rinviò l'incanto di tale immobile all'udienza del 22 decembre anno corrente, col ribasso del dieci per cento a forma di legge, e così per il minor prezzo di lire ventunmila cinquecento diciotto e cent. 53.

Dichiarasi che le condizioni della vendita sono le stesse di che nel bando inserito, pubblicato ed affisso a forma di legge, ad eccezione però di quella addizionale ordinata con sentenza de'13 agosto 1869, per avere l'istante signor Giuseppe Maragliano renunziato all'adempimento di essa con atto legale notificato al signor cancelliere del tribunale predetto, e che qualora mancassero offerenti anche a questo secondo incanto, sarà rimesso ad altra udienza fissa con il successivo ribasso del cinque per cento, e così di seguito fino a che non si presenteranno oblatori.

Dott. VALENTE VANNUCCI ADIMARI, pr.

Ferrovie dell'Alta Italia

AVVISO.

Si previene il pubblico che stante le numerose variazioni sopravvenute nel corso di due anni alle tariffe di trasporto delle merci a piccola velocità e relative condizioni, la raccolta pubblicatane per cura della Società Ferroviaria dell'Alta Italia sotto il titolo *Tariffe pei trasporti a piccola velocità sulle Ferrovie dell'Alta Italia* (Torino, stabilimento Civelli, 1868) non può ormai essere riconosciuta come officiale.

Ciò stante, quanto prima la Società farà pubblicare una nuova raccolta.

3507 LA DIREZIONE.

STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori interessati che, perdurando le condizioni nelle quali la Società trovavasi il dì 14 decembre 1867, cioè allorchè furono stabilite le norme per il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 2 gennaio 1868, in ordine all'art. 26 della Convenzione del 22 giugno 1864, approvata con legge del dì 14 maggio 1865, sono stati presi i necessari accordi col R. Governo, garante per il pagamento degli interessi e del capitale di alcuni Titoli delle antiche Società, affinchè si eseguisca nel modo in allora praticato anche *il pagamento delle ammortizzazioni e degli interessi scadenti il 2 gennaio* 1870; perciò:

I. A cominciare dal 2 gennaio suddetto il R. Tesoro, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 di ciascun mese,* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal dì 2 gennaio 1868 al 1° settembre 1869 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 2 gennaio 1870 degli appresso titoli della Società delle Ferrovie Romane:

1° N. 79,645 Azioni della già *Società delle Ferrovie Livornesi*, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 10 50;

2° N. 20,551 Obbligazioni di serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

3° N. 7,015 Obbligazioni di serie B della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

4° N. 69,162 Obbligazioni di serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

5° N. 98,803 Obbligazioni di serie D_1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

6° N. 128,444 Obbligazioni di serie D_2 emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

7° N. 11,717 Obbligazioni di serie A della già Società della Strada Ferrata Centrale Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50;

8° N. 33,927 Obbligazioni di serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50;

9° Saranno parimente pagati dal Tesoro dello Stato i frutti al 2° semestre 1869 di N. 35,923 Obbligazioni di serie C della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

II. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al *pagamento* delle *Cartelle estratte* e dei *Cuponi* della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, si effettueranno, incominciando dal dì 13 corrente, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia Santa Maria Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle ore* 9 1/2 *ant. alle ore* 3 *pomeridiane.*

III. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio de'Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria Centrale del Regno in Firenze, via Cavour, N. 63, *saranno al portatore e vistati da un Delegato governativo.*

IV. *Il pagamento delle ammortizzazioni e degli interessi dei Titoli della già Società della Ferrovia Centrale Toscana* continuerà ad esser fatto dalle Tesorerie Provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena.

V. La Società delle Strade Ferrate Romane avendo diritto di rivalersi verso i portatori dei titoli anzidetti delle diverse tasse imposte le dal Governo e dai Comuni, all'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	AZIONI delle già Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1, D_2 delle già Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B, C della già Ferrovia Centrale Toscana
Dell'8 80 0/0 per tassa principale sulla ricchezza mobile, più il 4 0/0 sulla medesima in rimborso di spese di distribuzione e riscossione, ossia 9. 152 0/0 in tutto . . . . L.	0. 96	0. 69	1. 14
Del 40 0/0 sulle medesime per sovrimposte comunali e provinciali. . »	0. 38	0. 27	0. 46
Per tassa di circolazione sui titoli. »	0. 11	0. 09	0. 14
In tutto L.	1. 45	1. 05	1. 74
E così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone, al netto delle suddette tasse . . . . L.	9. 05	6. 45	10. 76

Il sottoscritto si crede in dovere di avvertire che nella cifra delle imposte da percipersi figura una somma

di centesimi 38 sulle azioni già Livornesi
» » 27 sulle obbligazioni già Livornesi
» » 46 sulle » già Centrale Toscana

per soprattasse provinciali e comunali, le quali formano oggetto di reclamo già sporto ai competenti tribunali.

Firenze 11 dicembre 1869.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

3384

Decreto. 3503

Ill.mo signor Prefetto della provincia di Pavia,

A seguito della dichiarazione di scoperta e concessibilità della miniera di petrolio esistente nel comune di Rivanazzano, circondario di Voghera, emanata in loro favore con decreto ministeriale del 1° aprile prossimo passato,

I sottoscritti hanno l'onore di presentare alla S. V. Ill.ma la domanda di concessione definitiva a termine dell'art. 40 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3,755.

Uniscono il piano in triplice copia rappresentante i limiti ai quali intendono venga assegnata la concessione, il certificato di idoneità e la somma di lire centocinquanta a valere in conto spese relative a questa pratica.

Genova, 24 settembre 1869.

In originali sottoscritti: *Defendente Molo fu Paolo — Giuseppe Zolesi fu Sebastiano.*

N. 15706, divisione terza.

Il prefetto della provincia di Pavia:

Vista l'istanza dei signori Molo e Zolesi per la concessione definitiva della miniera di petrolio esistente nel comune di Rivanazzano, dichiarata scoperta e concessibile col ministeriale decreto 1° aprile p p;

Visti i piani regolari presentati in triplice copia a corredo della domanda;

Visto il documento giustificativo avere il signor Molo e Zolesi i requisiti accennati nell'articolo 38 della legge sulle miniere 20 novembre 1859;

Vista la verificazione dei piani fatta dal signor ingegnere del distretto mineralogico di Milano come ai processi verbali del 29 ottobre p. p., uniti agli atti;

Visto l'articolo 43 della succitata legge,

Ordina che la domanda Molo e Zolesi sia pubblicata per tre domeniche consecutive nel capoluogo della provincia alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Voghera, ed in tutti i comuni a cui si estendono i limiti della chiesta concessione e sia inserto sommariamente nel giornale ufficiale della provincia, e del Regno, il tutto a spesa del richiedente.

Il signor sottoprefetto di Voghera resta incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Pavia, 27 novembre 1869.

Per il Prefetto — *Firmato*: TURATI.

Per copia conforme all'originale con cui collazionata concorda:

In fede, A. CARUÇA, segr.

Avviso.

Si notifica a chi possa avervi interesse che in esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto il dì 11 settembre 1868, alle istanze del signor Giuseppe Rigacci di Stribugliano, nel giorno 21 gennaio 1870, ed all'udienza che sarà a tenere l'indicato tribunale, a ore undici antimeridiane, in danno di Elisabetta Rosi vedova Rocchi, di Montelaterone, saranno venduti all'asta, sotto le condizioni scritte nel bando di vendita del 14 novembre 1868, gli immobili seguenti, cioè:

1° Una fabbrica in Montelaterone, sulla via delle Mura, di numero sette stanze a due piani a confine della strada da due lati, Vannini, se altri, ecc., per il prezzo di L. 500.

2° Un appezzamento vitato, di ari 26 circa, in contrada la Poderina, a confino Martini, Andreini e Petri, per il prezzo di L 836 20.

3° Altro fondo detto la Magia, di ari 26 circa a confine Fiori, Venturucci e Landi, se altri, ecc., per il prezzo di L. 380.

Le condizioni per la vendita sono quelle scritte nel bando già affisso e pubblicato.

Li 7 dicembre 1869.

3497 FELICE BECCHINI, proc.

2° Bando di vendita. 3501

Davanti il notaro Giovanni Fazzi, residente a Castelnuovo, mandamento di Sarzana, ed a richiesta dei signori Luigi Boulard e Maria vedova Freccia, rappresentanti il primo Ida Freccia del fu Ermenegildo, e la seconda Cleareo del fu Pietro Freccia, debitamente autorizzati dal competente tribunale, per interesse di detti minori, e di Anna Freccia vedova Ragaglini, avranno luogo nel dieci gennaio 1870 gl'incanti per la vendita degli appresso stabili situati tutti nel territorio del comune di Castelnuovo suddetto, e per il prezzo assegnato dalla perizia dell'ingegnere Bedini, esistente presso il detto notaro.

1° lotto. Tre corpi di terra in luogo detto Carpignano: il 1° con tre case di natura seminativo, vignato, olivato, castagnato, boschivo; il 2° boschivo, e castagnato con albero d'alto fusto; il 3° puramente boschivo.

2° lotto. Terra seminativa e vignata con casa in luogo detto Moliciara.

3° lotto. Terra olivata denominata Cornia.

4° lotto. Terra seminativa vignata ed alberata, denominata Gragnola.

5° lotto. Casa padronale in Castelnuovo.

Dagli offerenti sarà sborsato al notaro un decimo in conto di prezzo, e spese, il residuo di prezzo dopo le debite giustificazioni, e dovranno gli acquirenti sopportare tutte le spese pro-rata, non che riportarsi intieramente alle condizioni della vendita sanzionate dal tribunale, ed a quanto prescrivono in tal materia il Codice civile e quello di procedura.

Firenze, li 9 dicembre 1869.

Avviso d'asta.

Essendo rimasto invenduto all'incanto del 9 novembre 1869 lo stabile sotto descritto, esecutato alle istanze di Giovanni Granelli, di Roccastrada, in danno di Francesco Borri dello stesso luogo, all'udienza che sarà a tenere il tribunale civile di Grosseto la mattina del 24 dicembre stante avrà luogo un nuovo esperimento d'asta, con dibasso sul prezzo, d'un appezzamento di terreno detto la Vigna Olivi, pomato, vitato, olivato, della estensione di ettari 1, ari 9 e centiari 96, a confino della strada, di Agostino Marini, Domenicali, se altri, ecc., rappresentato al catasto del comune di Roccastrada in sezione N, particelle di n. 371, 372 e 373, per il prezzo ridotto di L. 1852 35.

Li 5 dicembre 1869.

3500 F. Becchini, proc.

Avviso.

Si notifica a chi possa avervi interesse che lo stabile sotto descritto esecutato alle istanze di Vincenzo Guidi di Castiglioni della Pescaja, in danno di Giuseppe e Leopoldo del fu Angelo Centurioni dello stesso luogo, all'incanto che ebbe effetto la mattina del 9 novembre 1869 avanti il tribunale civile di Grosseto, rimase invenduto.

Che con sentenza di detto giorno il tribunale antedetto ordinò che dovesse così procedersi a nuovo esperimento d'asta, previo dibasso del prezzo, nell'udienza del 24 dicembre 1869.

Così in detto giorno per il prezzo ridotto a lire 1067 60 sarà esposta in vendita una porzione di casa detta il Palazzo Pretorio, posta in Castiglioni della Pescaja che figura rappresentata all'estimo in sezione M, particella di n. 115 in parte e 116 in parte, a confine della via dello Spedale, Camajori, se altri, ecc.

Li 5 dicembre 1869.

3499 F. BECCHINI, proc.

Cessione di tipografia.

Con atto pubblico 3 corrente dicembre, ricevuto dal notaio Oscarre Paroletti in Torino, la tipografia Fodratti in Firenze venne acquistata dal signor Giacinto Ottino ai patti e condizioni tutte apparenti dall'atto stesso, il quale dal 1° stesso mese esercisce la medesima sotto la stessa intestazione, e colla firma di Giacinto Ottino.

3512 Not. OSCARRE PAROLETTI.

Avviso.

Si rende noto a tutti e per tutti gli effetti che mediante contratto del dì 1° dicembre 1869, rogato Ferdinando Golini, e registrato a Firenze il 2 decembre 1869, reg. 28, foglio 198, numero 5260, il sottoscritto Oreste Salvagnini, nella sua qualità di amministratore del giornale la *Gazzetta d'Italia*, ha acquistato in compra dal signor Zaccaria del fu Giacomo Sanchioli tutte le mercanzie, materiali, macchine, arnesi, attrezzi e masserizie esistenti nella cessata stamperia denominata *Tipografia Letteraria*, di proprietà di detto signor Zaccaria Sanchioli, posta in Firenze, in via del Castellaccio, n. 8.

3411 ORESTE SALVAGNINI N. N.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Antonia Perini moglie di Gaetano Lucchini fu Pietro, di Domodossola, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 27 ottobre ora scorso, il tribunale civile di Domodossola con decreto 5 corrente novembre ha mandato assumersi informazioni per constatare la assenza del predetto Gaetano Lucchini fu Pietro nato ad Orta. e già domiciliato a Domodossola, ed ha commesso per le medesime il signor giudice Rostagno di detto tribunale.

Domodossola, li 6 novembre 1869.

3174 Caus. VEGGIA, proc. deleg.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze rende pubblicamente noto che con sentenza della sezione promiscua di questo tribunale del dì 4 dicembre 1869, debitamente registrata con marca di registro annullata dalla cancelleria, venne al signor Giovanni di Luigi Cambi, domiciliato alla Pieve a Settimo nella giurisdizione della pretura di Lastra a Signa, nominato in curatore temporario il signor ingegnere Francesco Martelli di San Colombano a Settimo, perchè lo assista negli atti tutti che eccedono la semplice amministrazione del di lui patrimonio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 10 dicembre 1869

Il cancelliere
3508 SEB MAGNELLI.

Avviso.

Firenze, lì 9 dicembre 1869.

I sottoscritti Antonio e Carlotta coniugi Gozzini, domiciliati in Firenze, deducono a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione qualmente con atto di citazione notificato ai signori Antonio, Giovanni e Raffaello Bonelli nel dì 2 dicembre 1869 hanno avanti il tribunale civile di San Miniato intentata la nullità del testamento pubblico del fu signor Luigi Bonelli del dì 22 giugno 1867, rogato Giuseppe Giani, e che quindi, ove sia accolta tal nullità divenendo essi gli eredi dello stesso signor Luigi Bonelli in forza del di lui precedente testamento nuncupativo del dì 16 ottobre 1861, rogato ser Giuseppe Giani, non intendono rispettare qualsiasi obbligazione e alienazione dei beni compresi nell'eredità del ridetto sig Luigi Bonelli e delle loro rendite fosse posta in essere dai prefati signori Bonelli.

ANTONIO GOZZINI.
3509 CARLOTTA GOZZINI.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Livorno con sentenza del dì 22 novembre 1869 ha dichiarato Natale Rinaldo Gelli del fu Giuseppe e di Carmina Lubrano, nativo di Livorno, ammogliato con Palmira Michelotti, padre di più figli, in stato di assenza presunta.

Ha confermato e nominato in procuratore del presunto assente il signor dott Adriano Novi Lena perchè lo rappresenti in tutto ciò che si riferisce alla conservazione delle cose sue.

Ha ordinato che a cura del Pubblico Ministero addetto al ricordato tribunale sieno assunte nei debiti modi e non esclusa la via diplomatica, le più diligenti e accurate informazioni e ricerche sul conto del nominato Natale Rinaldo Gelli e che di queste informazioni e ricerche sia fatto debitamente constare al tribunale medesimo.

Finalmente ha ordinato la pubblicazione del provvedimento suddetto nelle forme e modi indicati dall'articolo 23 del Codice civile del Regno d'Italia.

Livorno, li 9 dicembre 1869

Il vicecancelliere
3519 A. AMOROSI.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.